



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ALLARME ARRIVA DALL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO: IN REGIONE LE PERCENTUALI PIÙ BASSE

IL PNRR SI È FERMATO IN CALABRIA: MOLTI RALLENTAMENTI E POCHI CANTIERI AVVIATI

IL VALORE DELLE AGGIUDICAZIONI DEI LAVORI SI FERMA AL 14%, MENTRE PER QUANTO RIGUARDA LE PROCEDURE AVVIATE, SONO SOLO IL 25,8% DELLE OPERE PROGETTATE. UNA SITUAZIONE CHE RICHIEDE UN CONFRONTO PER ATTUARE IL PIANO

UN DOSSIER DI REGGIO FUTURA



«LA SINISTRA HA PEGGIORATO LA CITTÀ DELLO STRETTO»

NUMERO RESIDENTI NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA DAL 2011 AL 2021

È SUI BRONZI DI RIACE



IL DOCUFILM "SEMIDEI" TRA I FINALISTI AI NASTRI D'ARGENTO

I SINDACATI



PROPOSTA DI LEGGE SU CONSORZI DI BONIFICA MORTIFICA IL CONFRONTO SINDACALE

IL NOSTRO DOMENICALE



ROCCO BELLANTONE

È CALABRESE IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

LA SALUTE DIVENTA UN PROGETTO DI COMUNITÀ: SINERGIA TRA ASP DI CZ E SOVERIA SIMERI



LETTERA APERTA IL DEGRADO LUNGO L'ALVEO DEL TORRENTE A LAMEZIA



PILLOLE DI PREVIDENZA I CRITERI DI ACCESSO ALLA PENSIONE ANTICIPATA ORDINARIA E VECCHIAIA



A SAN VINCENZO LA COSTA AL VIA IL PREMIO "NINO LUIGI IANNOTTA"



I POLÈCENELLE

Alessandra del Carretto

FEBBRAIO 2024



IPSE DIXIT

EMMA STAINE Assessore regionale al Welfare



Per formazione e cultura, specie nel mio lavoro, ascolto le idee di tutti e accetto le critiche, ma rifiuto le strumentalizzazioni, soprattutto se queste utilizzano le persone fragili. Ogni cambiamento porta con sé delle conseguenze, ma l'obiettivo comune è migliorare i servizi e tutelare sempre i cittadini, specie quelli più fragili.

Per quanto concerne i servizi socioassistenziali residenziali e semiresidenziali, le modifiche sono state pensate per aumentare la qualità dei servizi e non l'arricchimento dei singoli. Ciò premesso, qualora risultasse necessario intervenire su problematiche normative, la Regione Calabria è pronta a fare la sua parte riaprendo il dialogo con i soggetti interessati e ponendosi sempre dalla parte del cittadino. Ma allo stesso modo, la Regione non può fungere da parafiumine per problematiche su cui non detiene competenze. Il welfare è, e deve essere inteso come garanzia di sicurezza e benessere dei cittadini tutti, nessuno escluso»

Legalita' ci piace!

INCONTRO APERTO SU LEGALITÀ

ASCALEA



COVID19 BOLLETTINO

3 FEBBRAIO 2024

REGIONE CALABRIA

+11'

(SU 251 TAMPONI)



L'ALLARME ARRIVA DALL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO: IN REGIONE LE PERCENTUALI PIÙ BASSE

IL PNRR SI È FERMATO IN CALABRIA: TRA RALLENTAMENTI E POCHI CANTIERI AVVIATI

Il Pnrr ha smesso di correre. Dopo una partenza lanciata, soprattutto in Calabria, si registrano troppi rallentamenti. Non siamo noi della Uil Fpl a lanciare l'allarme, ma istituzioni importanti come l'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Attraverso la piattaforma Regis le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli enti locali e gli altri soggetti attuatori compiono tutte le operazioni necessarie per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr. Tale piattaforma fornisce pertanto una visione di insieme sull'avanzamento del Pnrr inequivocabile.

A fine 2023 è stata in gran parte completata la fase di assegnazione ai soggetti attuatori, con oltre il 67 per cento delle risorse allocato a singoli progetti. L'assegnazione delle risorse è avvenuta con celerità non dissimile tra Nord, Centro e Mezzogiorno. Al contrario la quota dei progetti conclusi è bassa dappertutto.

I ritardi nella messa a gara e nell'assegnazione dei lavori, si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno. Emerge in questo caso uno storico punto debole degli appalti dei lavori pubblici in Italia, che nel Mezzogiorno hanno sempre scontato maggiori difficoltà nella preparazione e nello svolgimento delle gare, soprattutto da parte di stazioni appaltanti di piccole dimensioni.

Ciò, però, non deve alimentare l'alibi che al Sud non si riescano a spendere i soldi per incapacità e scarsa volontà e, quindi, le stesse

di **WALTER BLOISE**

vanno dirottare verso altri territori. Se i fondi non vengono spesi, se i progetti non si chiudono, se i lavori non partono è solo perché le macchine burocratiche degli enti locali sono deficitarie in termini di uomini e mezzi.

tanti finanziamenti messi a disposizione dall'Europa.

Proprio in Calabria, secondo le stime offerte al Governo dall'Ufficio parlamentare di bilancio, il valore delle aggiudicazioni dei lavori si ferma al 14%: una delle percentuali più basse in assoluto rispetto alle restanti regioni italiane, pari a



Una carenza atavica che, come più volte segnalato, si può risolvere solo avviando una stagione straordinaria di assunzioni.

Siamo convinti sia necessario e non più rinviabile l'avvio di un confronto costruttivo che coinvolga la Regione, le Province, l'Ance e le istituzioni locali al fine di stimolare la fase attuativa del Piano nazionale di ripresa e resilienza che, proprio nel 2024, dovrebbe ricevere una spinta determinante nella "messa a terra" degli impor-

5,1 punti percentuali sotto la media Nazionale.

Il rischio sotteso a queste percentuali è quello di vedere sfumare l'opportunità di crescita offerta dal Pnrr, di trasformare questo grande piano di investimenti in un'occasione mancata.

L'Ance stima in 9 miliardi il valore dei grandi cantieri del Pnrr aggiudicati che non riescono a partire, in tutta Italia, per problemi di di-



segue dalla pagina precedente

• BLOISE

versa natura e non ultimo quello riferito alle carenze progettuali. In Calabria le procedure avviate sono il 25,8% delle opere progettate. Carenze che si registrano particolarmente nei Comuni, che sono responsabili del numero maggiore di progetti finanziati con il Pnrr,

numero di professionisti in pianta organica e rischiano di diventare, per le scelte poco oculate del Governo, enti locali sempre meno appetibili e, quindi, impossibilitati a offrire qualsiasi tipo di servizio ai cittadini calabresi.

In Calabria i comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti sono 213 e rappresentano poco più

ad acuire i divari tra i Comuni calabresi e il resto del Paese.

Al fine di contrastare la carenza strutturale di risorse economiche riteniamo come Uil Fpl Calabria non più rinviabile un'azione tesa a promuovere sempre di più sinergie tra Enti che favoriscano, attraverso l'utilizzo, anche condiviso di personale specializzato, l'adozione e l'attuazione delle misure di velocizzazione del Pnrr. È necessario sperimentare nuovi modelli organizzativi sinergici e collaborativi, nel quale la tecnologia svolge un ruolo importante di facilitazione e potenziamento delle capacità di cooperazione in ambiti territoriali vasti. Un modello di funzioni e servizi distribuiti, collegati e condivisi attraverso piattaforme tecnologiche, che garantiscono un efficace presidio di quelle funzioni strategiche che nella tradizionale frammentazione istituzionale dei territori risultavano spesso penalizzate.

La tecnologia per la gestione di servizi condivisi può ridisegnare i territori e modellare nuove forme di condivisione e di aggregazione diventando un fattore che può unire. Si tratta di una trasformazione importante che si realizza applicando logiche collaborative all'interno della singola Pubblica amministrazione e tra Pubbliche amministrazioni diverse, ridisegnando l'intera governance territoriale. Questo è tanto più vero se si considerano i piccoli Comuni calabresi il cui successo amministrativo non può che dipendere da uno sforzo di lavoro in chiave collaborativa sui tre livelli dell'innovazione istituzionale, organizzativa e tecnologica.

Da questo punto di vista, infine, le aggregazioni territoriali, nell'ottica di sviluppo devono valorizzare le specificità e le identità del territorio a cui appartengono e sono tanto più efficaci quanto più si auto generano piuttosto che essere imposte o calate dall'alto. ●

[Walter Bloise è segretario generale di Uil Fp Calabria]



ma che sono costretti a fare i conti con la grave carenza di personale, con la necessità di elevata specializzazione degli operatori dedicati allo sviluppo di questi interventi e con le ristrettezze economiche, basti pensare al numero elevatissimo di enti locali in predissesto e in dissesto economico che si registrano in Calabria.

In questi ultimi due anni sono state adottate misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attraverso l'assunzione a termine dei professionisti esperti assegnati agli enti locali, per i quali avevamo chiesto al Governo soluzioni idonee a favorire processi di stabilizzazione ancor prima, lo ribadiamo, dell'avvio di una nuova stagione concorsuale a tempo indeterminato, per rilanciare il processo di attuazione delle opere.

Ma è poca cosa rispetto alle reali necessità dei Comuni che sono, da sempre, alle prese con il risicato

della metà dei comuni della regione.

Le problematiche strutturali della Pubblica amministrazione calabrese e in generale di quella italiana, continuano a influire pesantemente sul ritmo di attuazione del Piano e le misure di emergenza adottate specificatamente per il Pnrr non sembrano aver risolto questa situazione.

La stessa Corte dei Conti nel corso del 2013 ha giudicato l'apparato amministrativo pubblico poco efficiente, afflitto da carenze di personale e da una inadeguata competenza tecnica nonché da una mancanza di coordinamento tra diverse amministrazioni e livelli di Governo.

Se tali lacune non saranno colmate non solo i progetti ammessi finanziamento nei territori del Sud e in Calabria in particolare rischiano di non concludersi nei tempi previsti, ma si rischia anche che il Pnrr anziché ridurli, contribuisca

REGGIO FUTURA MOSTRA I DATI

«LA SINISTRA HA DISTRUTTO LA CITTÀ»

Per Reggio Futura il centro-sinistra ha danneggiato la città in maniera irreversibile. Il movimento ha presentato una serie di dati che mettono in luce come Reggio Calabria sia peggiorata sotto molti punti di vista. Le fonti dei dati sono Camera di Commercio di Reggio Calabria, Assaeroporti, il Sole 24 Ore, l'Istat e il Comune di Reggio Calabria.

Il movimento civico, per illustrare i risultati di queste analisi, ha indetto una conferenza stampa presso i locali dell'Hotel Torrione.

Per Reggio Futura ha preso per primo la parola il prof. Erasmo Villardita (componente del Direttivo) e facendo riferimento alla formazione della nuova giunta e alla votazione in Consiglio sulla mozione di sfiducia, ha sottolineato come ancora una volta il centrosinistra reggino abbia anteposto gli interessi di partito a quelli della città: «l'attrito creatosi tra il sindaco Falcomatà e il suo partito non è stato ricomposto ma semplicemente accantonato per mero attaccamento alla poltrona nella consapevolezza che in caso di ritorno anticipato alle urne, la città si ritroverebbe amministrata dal centrodestra. Durante la seduta di mercoledì, qualche consigliere di centrosinistra lo ha fatto intendere chiaramente nel momento in cui ha fatto esplicito riferimento ai "disastri creati dall'amministrazione di centrodestra"».

Ha preso poi la parola il presidente di Reggio Futura, avv. Italo Palmara: «come recita una famosa citazione "ripeti una menzogna dieci, cento, mille volte e diventerà verità". La sinistra reggina lo sa benissimo e in virtù di ciò oggi ha il coraggio di sostenere di "non voler

consegnare la città a quel centrodestra che tanti disastri ha provocato a Reggio". Ma allora proviamo ad analizzare se davvero il centrodestra ha fatto "disastri" e se la sinistra ha portato benefici a Reggio. E per non essere accusati di "parlare per slogan", andiamo a fare questa analisi basandoci solo e unicamente sui numeri, che rappresentano



L'AVVOCATO ITALO PALMARA

un dato assoluto e incontestabile, la cosa più oggettiva che esista al mondo. Numeri certificati da fonti qualificate e inattaccabili come la Camera di Commercio di Reggio Calabria, Assaeroporti, il Sole 24 Ore, l'Istat e il Comune di Reggio Calabria. Nella nostra ricerca abbiamo preso in esame dei parametri che rappresentano una sorta di termometro per lo stato di salute di ogni città, e cioè: le nuove iscrizioni e le cessazioni delle attività economiche; il numero di voli e di passeggeri riferiti all'aeroporto cittadino; la classifica annua stilata da "Il Sole 24 Ore" su "Ambiente e Servizi"; le variazioni del numero di residenti in città».

Si è iniziato con i dati della Camera di Commercio relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni. Nel decennio 2002-2011 (periodo in cui Reggio è stata amministrata dal

centrodestra) con riferimento a attività economiche, il numero dei nuovi iscritti è stato pari a 9.115 mentre quello delle cessazioni è stato di 7.340; viceversa, nel decennio 2014-2023 (periodo in cui Reggio è stata amministrata dal centrosinistra) con riferimento a imprese e attività commerciali, il numero dei nuovi iscritti è stato pari a 7.573 mentre quello delle cessazioni è stato di 6.454.

In sintesi, il numero complessivo di nuove iscrizioni supera il numero di cessazioni sia nel decennio amministrato dal centrodestra che in quello amministrato dal centrosinistra ma con un +51% a favore del centrodestra (cdx +1.775; csx 1.169).

Ma l'aspetto più allarmante è il dato dell'ultimo anno, che al 30 settembre 2023 vedeva un numero di chiusure di imprese quasi doppio rispetto alle nuove aperture (817 cessazioni contro 483 nuove aperture) con un

crollo totale nell'ultimo trimestre registrato (1 luglio - 30 settembre 2023) dove le cessazioni sono quasi il quadruplo delle nuove aperture.

Si è passati poi all'analisi del traffico dei voli. Nel decennio 2002-2011 (cdx) la media dei movimenti aerei annui è stata di 8.527 mentre quella dei passeggeri è stata di 492.257; nel decennio 2014-2023 (csx) la media dei movimenti aerei annui è stata di 5.271 mentre quella dei passeggeri è stata di 333.125 (oltre 3.000 voli in meno e quasi 160 mila passeggeri in meno rispetto ai dati medi del cdx).

Ma anche in questo caso il dato più allarmante è un altro: mentre nel decennio amministrato dal centrodestra si è registrato un graduale

segue dalla pagina precedente • *Reggio Futura*

incremento di voli e passeggeri (dal 2002 al 2011 i voli sono cresciuti del 54% e i passeggeri del 21%), nel decennio amministrato dal centrosinistra c'è stato letteralmente un crollo sia di voli che di passeggeri (dal 2014 al 2023 i voli sono calati del 35% e i passeggeri addirittura si sono quasi dimezzati: -49%).

Si è passati poi ad analizzare la classifica del Sole 24 Ore relativa ad "Ambienti e Servizi". Nel decennio 2002-2011 (cdx) - ha analizzato Reggio Futura - il posizionamento medio di Reggio Calabria nella classifica "Ambiente e Servizi" stilata annualmente dal *Sole 24 Ore* è stato del 75° posto con un posizionamento d'eccellenza nel 2006 al 45° posto, avanti a città come Firenze, Torino, Milano e Reggio Emilia); nel decennio 2014-2023 (csx) il posizionamento medio di Reggio Calabria nella suddetta classifica è stato del 98° posto.

E anche in questo caso c'è un campanello d'allarme molto preoccupante: nel periodo in cui il centrosinistra ha amministrato la città, Reggio per ben 6 volte su 10 si è posizionata in zona "retrocessione" (e cioè dal 100° posto in giù). Nell'ultimo anno è arrivata addirittura ultima (107.ma).

Poi è toccato ai dati Istat e sul numero di residenti. Nel decennio amministrato dal centrodestra il numero di residenti a Reggio Calabria è cresciuto da 180.363 (2002) a 186.480 (2011): la popolazione è dunque cresciuta di oltre 6.000 unità; viceversa, nel decennio amministrato dal centrosinistra il numero di residenti in città è crollato drasticamente: Reggio ha perso in dieci anni oltre 14.000 residenti, passando dai 183.974 del 2014 ai 169.947 del 2023.

E la cosa più triste è che, nella stragrande maggioranza dei casi, a partire sono i giovani (per la mancanza di prospettive in questa terra). E se è vero, come è vero, che i giovani rappresentano il futuro,

per la nostra città non si prospetta certo un futuro roseo.

Reggio Futura ha inoltre reperito in rete un grafico storico che rappresenta la popolazione residente nel Comune di Reggio Calabria riferita a tutti i censimenti, dal 1861 al 2021. Ebbene, il grafico fino al 2011 è sempre in costante crescita, fatta eccezione per una leggera flessione registrata tra il 1901 e il 1911 (ossia nel periodo all'interno del quale c'è stato il famoso terremoto del 1908). E anche nel periodo delle due guerre mondiali il grafico registra una costante crescita del numero dei residenti reggini. Viceversa, dal 2011 al 2021 la parabola muta orientamento e inizia una discesa più ripida di quella registrata nel 1908.

Tutto questo porta ad una incontestabile considerazione: con riferimento allo spopolamento (e al conseguente impoverimento) del territorio reggino questa amministrazione è stata capace di fare più danni delle due guerre e del terremoto messi assieme.

A questo punto l'avv. Palmara è passato all'analisi di quella che era stata ai tempi del "Modello Reggio" la madre di tutte le contese: il "disavanzo" di bilancio. Ha dunque raffrontato i dati di bilancio dell'epoca (con la città che era tutto un fiorire per come dimostrato dai numeri), e quelli di oggi, con il centrosinistra alla guida (e con la città che vive una situazione di decrescita su tutti i fronti, sempre per come dimostrato dai numeri). In questo caso i dati illustrati sono stati estrapolati direttamente dal sito ufficiale del Comune di Reggio Calabria ed i risultati sono stati i seguenti.

Il bilancio consuntivo 2010 (amministrazione di centrodestra - giunta Scopelliti) ha riportato un disavanzo di bilancio pari a 118.462.284,82.

Il bilancio consuntivo 2011 (amministrazione di centrodestra - giunta Arena) ha riportato un disavanzo di bilancio pari a 110.918.040,99. Il bilancio consuntivo 2014 (amministrazione commissariale) ha riportato un disavanzo di bilancio pari a 87.246.368,09. Il bilancio consuntivo 2023 (amministrazione di centrosinistra - giunta Falcomata) ha riportato un disavanzo di bilancio pari a 236.390.701,99.



tato un disavanzo di bilancio pari a 87.246.368,09. Il bilancio consuntivo 2023 (amministrazione di centrosinistra - giunta Falcomata) ha riportato un disavanzo di bilancio pari a 236.390.701,99.

«Non è necessario essere degli esperti matematici per comprendere che oggi il "buco" di bilancio è più che raddoppiato rispetto a quello lasciato dall'amministrazione di centrodestra - ha proseguito l'avv. Palmara - e, alla luce dei dati appena riscontrati, è altrettanto chiaro che la città oggi rispetto ad allora ha subito un peggioramento su tutti i fronti. E se ai tempi del "Modello Reggio" ci sono state le inchieste scandalistiche dei più importanti quotidiani nazionali, l'interrogazione parlamentare dell'on. le Minniti, la Commissione d'accesso, lo scioglimento del consiglio comunale, l'insediamento della triade commissariale e chi più ne ha più ne metta, oggi, a fronte di una situazione cento volte più grave, con una città in ginocchio, non vedo muoversi una foglia». Il presidente di Reggio Futura ha dunque concluso la conferenza stampa invitando i consiglieri comunali di opposizione a riprendere queste tematiche in aula, i parlamentari reggini di centrodestra a presentare un'interrogazione parlamentare «posto che in città ormai da tempo non sono più garantiti nemmeno i servizi essenziali e la stampa a dare la massima diffusione ai dati che Reggio Futura oggi ha reso noti, di modo che finalmente abbia inizio quella "operazione verità" che Reggio tanto merita». ●

IL FILM SUI BRONZI "SEMIDEI" DI RIACE FRA I FINALISTI DEI NASTRI D'ARGENTO

Il docufilm sui Bronzi di Riace "Semidei" è tra le cinque finaliste ai Nastri d'argento, importante premio cinematografico italiano.

«Si tratta di un lavoro cofinanziato da Regione Calabria e Calabria Film Commission. Siamo fieri ed orgogliosi di questo risultato e ci auguriamo lo siano tutti i calabresi». A dirlo sono Giusi Princi, vicepresidente della giunta regionale della Calabria, e Anton Giulio Grande, commissario della Fondazione Calabria film commission, salutando con fervore la notizia dell'ingresso di "Semidei" tra le cinque finaliste dei Nastri d'argento 2023, riconoscimento istituito dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

Selezionato tra gli oltre 130 documentari proposti nel 2023 dai festival più importanti o nelle rassegne specializzate e poi proposti in sala o presentati anche su reti o piattaforme televisive, "Semidei", con la regia del reggino Fabio

Mollo e di Alessandra Cataleta, si è guadagnato un posto nella top five nella sezione "Cinema, spettacolo, cultura". Si giocherà la vittoria finale con "Enzo Jannacci - Vengo anch'io" di Giorgio Verdelli, "Io, noi e Gaber" di Riccardo Milani, "Kis-



ANTON GIULIO GRANDE E LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

sing Gorbaciov" di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife e "Profondo Argento" di Giancarlo Rolandi e Steve Della Casa.

«Cofinanziare questo prodotto è stata una scelta ben ponderata e oggi possiamo dire ampiamente

ben riuscita - evidenziano inoltre Princi e Grande - risultati come quello dell'ingresso nelle cinque sono riscontri importanti che premiano una Calabria caratterizzata dai bronzi e dalla storia che ne accompagna mezzo secolo di storia dal loro ritrovamento con interviste e documenti inediti, testimonianze dirette. Tramite "Semidei" la Regione Calabria ha inteso mandare al mondo un messaggio ben preciso: siamo una terra dalle forti radici identitarie legate alla Magna Grecia che ne caratterizza la cultura e i valori dell'inclusione, dell'integrazione, del rilancio culturale e del riscatto sociale. E la produzione, Palomar, è riuscita perfettamente a raccontare questo, con una chiave moderna. Pertanto - concludono - siamo molto soddisfatti del successo che il docufilm sta riscuotendo a più livelli. Oggi, ancora una volta, vince la Calabria, vincono i calabresi e chi crede nella cultura come motore di cambiamento e di sviluppo». ●

A CROTONE IN SCENA "LIVINGSTON"

Questo pomeriggio, a Crotone, alle 18, nella sede di Controtempo Teatro, lo spettacolo Livingston con Roberta Musco e adattamento, scene e regia di Andrea Giuda. Lo spettacolo apre la rassegna Resistere di Controtempo Teatro, «perché anche quest'anno - hanno spiegato gli organizzatori - sentiamo



l'esigenza di resistere alle intemperie del mondo che ci lasciano sempre più nell'incertezza. Come persone, come artisti e come comunità».

«Crediamo in un teatro cui scopo principale è quello di mettere in disequilibrio lo sguardo delle persone - hanno proseguito - che le

renda attive nel pensiero e, quindi, resistenti anche all'appiattimento della cultura su posizioni più commerciali, di cassetta, che trovano si l'affluenza del grande pubblico ma a discapito di linguaggi, forme e contenuti nuovi di cui il teatro può e deve farsi portatore. Sguardi diversi sul mondo che cambia e su noi stessi, in una ritrovata comunità che parla, si interroga, capace di un pensiero critico oggi più che mai necessario». ●

DURA PRESA DI POSIZIONE DI FAI CISL, FLAI CGIL E UILA UIL SUL PROGETTO PER I CONSORZI

PROPOSTA DI LEGGE SU BONIFICA MORTIFICA IL CONFRONTO SINDACALE

La proposta di legge sulla bonifica «rischia di svuotare i principi di democrazia e partecipazione». È l'allarme lanciato da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Calabria in una missiva indirizzata alla politica calabrese e ai vari soggetti istituzionali competenti comprese le Organizzazioni Professionali Agricole e con cui chiedono «un confronto concreto e responsabile, non scelte che limitano partecipazione, democrazia e creano ulteriore confusione sui luoghi di lavoro».

«Una posizione chiara - dichiarano in una nota stampa i Segretari Generali Michele Sapia (Fai Cisl), Caterina Vaiti (Flai Cgil) e Pasquale Barbalaco (Uila Uil) - contro una scelta che mortifica il confronto sindacale e le norme vigenti e contrattuali del comparto della bonifica, rischiando di sminuire gli stessi principi di partecipazione e democrazia. Precisamente, la proposta di legge n. 264/12, approvata all'unanimità nel corso della seduta della I Commissione del Consiglio regionale di ieri, apporta modifiche anche alla legge regionale n. 39/2023 che riguarda il sistema della bonifica regionale».

«Siamo fortemente preoccupati rispetto alla previsione di depennare il confronto sindacale su tematiche che interessano il personale dipendente del Consorzio della Calabria e, così - hanno proseguito - svuotare il ruolo di un organo partecipativo qual è il Consiglio dei delegati, specialmente durante un tavolo regionale aperto con la struttura commissariale del Consorzio della Calabria».

«Difatti - hanno spiegato i sindacalisti - se la proposta di legge venis-

se convertita in legge, andrebbe a svilire il confronto con le organizzazioni sindacali, ad esclusivo vantaggio dell'Ufficio di Presidenza e Direttore generale del Consorzio unico, su importanti provvedimenti che riguardano i lavoratori

Regione Calabria di voler promuovere, in questo fondamentale quanto articolato settore, la partecipazione e il confronto, al momento sono state smentite».

«Pertanto - hanno concluso Sapia, Vaiti e Barbalaco - chiediamo scel-



e le lavoratrici, tra cui applicazione degli ammortizzatori sociali e modifiche contrattuali. Tutto ciò in palese contrasto con le norme contrattuali vigenti e rispetto all'attuale fase di confronto sinora avviato. Poco chiara è inoltre la previsione inserita sulla volontà di assumere sul Consorzio solo determinati oneri dei rapporti di lavoro, senza individuare a quali si riferisce».

«Constatiamo - continua la nota sindacale - che le tanto proclamate buone intenzioni da parte della

te che rafforzino il concetto di fare sistema per affrontare criticità e opportunità a sostegno del lavoro e della contrattazione per un settore strategico per l'agricoltura calabrese, attività di lotta al dissesto idrogeologico e gestione delle risorse idriche. Senza risposte immediate e chiare, lo stato di agitazione potrà sfociare in ulteriori e differenti iniziative sindacali con possibili disagi anche rispetto alla programmazione della prossima stagione irrigua». ●

ASP DI CATANZARO E COMUNE DI SOVERIA SIMERI INSIEME PER REALIZZARE NUOVE POLITICHE

LA SALUTE DIVENTA UN PROGETTO DI COMUNITÀ

L'Asp di Catanzaro e l'Amministrazione comunale di Soveria Simeri, guidata dal sindaco Amedeo Mormile, coinvolgono i cittadini e gli Enti del territorio per nuove politiche della Salute, e lo fanno attraverso un incontro svoltosi nei giorni scorsi e promosso dal primo cittadino e dall'UO Servizio sociali del distretto socio-sanitario di Catanzaro, diretta dal sociologo Franco Caccia. L'iniziativa è parte integrante della rinnovata azione di integrazione sociosanitaria, portata avanti dal distretto sociosanitario di Catanzaro, da pochi mesi guidato dalla d.ssa Tiziana Parrello. L'incontro si è tenuto presso locali parrocchiali messi a disposizione dal parroco don Davide Marino. Presente, anche, l'assistente sociale Rita Tallini.

Durante il suo intervento il responsabile dell'U.O. servizi sociali, dott. Franco Caccia, ha presentato le motivazioni dell'incontro ed, in particolare, ha fornito ai diversi amministratori locali ed alla nutrita rappresentanza delle associazioni operanti a Soveria Simeri, le linee operative di un progetto da realizzare, fin dalle prossime settimane, nella comunità locale.

«Migliorare il proprio stato di salute - ha precisato Franco Caccia - rappresenta un risultato che, almeno per gran parte delle problematiche più diffuse tra le diverse fasce della popolazione, non necessita di farmaci e visite mediche. Come documentato da anni di studi su questi temi, è necessario adottare stili di vita più attenti al benessere del corpo ma anche incrementa-

re le sane relazioni tra le persone». «Una sana alimentazione ed una corretta attività motoria costituiscono le azioni prioritarie ma - ha concluso il sociologo dell'ASP di Cz - è necessario recuperare la dimensione della socialità, dello stare insieme per fare qualcosa di positivo per la comunità». Su questo punto è intervenuto il



FRANCO CACCIA E AMEDEO MORMILE

parroco di Soveria Simeri don Davide Marino, il quale ha già promosso nella comunità di Soveria, iniziative di aggregazione. Molto apprezzato è infatti l'appuntamento del caffè, fissato per ogni sabato pomeriggio, «un momento informale che rappresenta un utile momento di ascolto e di coinvolgimento dei cittadini».

Poiché si è molto discusso sul ruolo centrale ricoperto dalla comunità sui temi della salute, si aprono nuovi spazi per la partecipazione dei cittadini e delle diverse associazioni presenti sul territorio.

All'incontro hanno attivamente partecipato anche diversi amministratori comunali tra cui la presidente del consiglio comunale,

Nadia Lorusso, vero e prezioso collante con il mondo dell'associazionismo locale, il vicesindaco Domenico Cosco e l'assessore Giuseppe Perri. A conclusione dell'incontro il sindaco Mormile ha espresso soddisfazione per la riuscita dell'incontro ed ha tenuto a sottolineare il valore della sperimentazione che, grazie alla direzione del distretto

sociosanitario di Cz, vede Soveria Simeri impegnato in prima fila nella costruzione di moderne politiche per la salute.

«Siamo certi - ha concluso il sindaco Mormile - che la vicinanza e la qualità dei professionisti dell'U.O. Servizi Sociali dell'Asp di Cz sarà possibile ottenere risultati concreti e, soprattutto, a favore dello sviluppo di un clima di collaborazio-

ne e di partecipazione attiva di tutti i cittadini».

Nel corso del partecipato incontro, sono intervenuti tutti i referenti delle diverse associazioni e gruppi sociali e culturali presenti sul territorio di Soveria Simeri. Erano presenti i referenti e volontari delle seguenti organizzazioni: Happy People New Ados; Ilorazepan; Banda Musicale San Donato; Croce Bianca; Anziani Soveritani; gruppo Folkloristico i Soveritani; Avis; Pro loco; Prima o poi.

Si tratta di una vasta rete di associazioni impegnate nei settori della promozione culturale, dell'inclusione sociale, della tutela delle tradizioni e della promozione turistica. ●

LETTERA APERTA DI UNA CITTADINA CHE CHIEDE UN'AZIONE INCISIVA CONTRO L'ABBANDONO DEI RIFIUTI

IL DEGRADO ASSOLUTO LUNGO L'ALVEO DEL TORRENTE A LAMEZIA

di **NINFA MARILENA VESCIO**

Mettendo da parte ogni disquisizione in merito alle competenze degli enti locali, riguardo alle disposizioni normative sulla manutenzione dei corsi d'acqua specie in aree urbanizzate, anche per non entrare in un groviglio di rimpalli tra gli uni e gli altri, sembra però che la Regione Calabria nella comunicazione relativa alla ripartizione delle funzioni nella materia sopra citata "Problematiche corsi d'acqua" prot. n. 369444 del 12/08/22, assegni alle amministrazioni locali l'onere di provvedere alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, funzione peraltro confermata dalla L. R. n. 14/2015 che ha modificato le competenze sui corsi d'acqua lasciando inalterate quelle a carico dei Comuni.

Oggetto di attenzione è l'intervento lungo il torrente Piazza, ad opera, sembra, della Cooperativa Malgrado tutto per conto del Comune, incrocio via Piersanti Mattarella e Carlo Alberto Dalla Chiesa nelle vicinanze della stazione dei pullman e del mercatino del sabato. L'intervento atteso, ormai da anni, risale al 19 gennaio u. s. e, come da testimonianza fotografica, si è limitato ad un brevissimo tratto, in prossimità dell'incrocio.

L'alveo, poi, di tutto il tratto del torrente è rimasto inalterato e impegnato come sempre da arbusti, canne, rovi e sterpaglie cresciuti ormai a dismisura. Inoltre i rifiuti

di raccolta permangono abbandonati in prossimità dell'argine, determinando situazioni di degrado e pericolo sia sul piano dell'inquinamento ambientale che sotto il profilo igienico-sanitario, compro-



mettendo anche il decoro urbano e comportando ulteriori difficoltà per l'eventuale rimozione e lo smaltimento degli scarti di ogni genere.

Eravamo e a tutt'oggi ci ritroviamo in una situazione di degrado assoluto, il tutto sotto gli occhi distratti di chi dovrebbe avere il controllo della situazione perché deve responsabilmente risponderne alla città che al contrario ha occhi per vedere.

Piante, rovi, canne ed erbacce continuano ad oscurare completamente la visuale del letto del torrente, a ridosso del quale si dispongono abitazioni e perfino una

scuola materna. Il tutto rappresenta anche un rischio per la salute fisica delle persone che vi abitano, in quanto la suddetta vegetazione è ricettacolo di rettili, topi, ratti e zanzare, pertanto necessita con urgenza di una pulizia completa sempre nel rispetto dei luoghi e del mantenimento dell'habitat per numerose varietà ornitologiche, pulizia delle sponde e argini del torrente, invasi ormai nuovamente dai materiali raccolti, insaccati e disposti lungo l'argine della strada, lasciati alla merce degli avversi fenomeni atmosferici dei giorni scorsi e dei poveri randagi alla ricerca di cibo e pertanto ora di nuovo disseminati dappertutto.

Mi chiedo con molta franchezza qua-

le esempio si dia ai cittadini se si diventa complici di un tale elevato stato di degrado ambientale. Naturalmente le immagini rappresentano solo i cumuli più sostanziosi dei rifiuti che sono sparsi su tutto il tratto.

Suggerirei che in un'azione incisiva di controllo si potrebbero considerare le tecnologie oggi a nostra disposizione, riguardo l'abbandono dei rifiuti che faciliterebbero azioni di controllo e contrasto a questo vero e proprio disastro. Il problema è "chi bisogna controllare?" ●

[Ninfa Marilena Vescio
è una cittadina di Lamezia Terme]

PILLOLE DI PREVIDENZA

I CRITERI DI ACCESSO ALLA PENSIONE ANTICIPATA ORDINARIA E DI VECCHIAIA

Nel contesto della previdenza sociale italiana la legge Fornero (DL 201/2011) rappresenta un punto di svolta significativo. Con essa sono numerose le modifiche introdotte nel sistema pensionistico. Basta pensare all'applicazione del calcolo contributivo che determina il valore della rendita.

A tal proposito, prima di illustrare

di **UGO BIANCO**

meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 con cui si determina la quota di pensione con l'applicazione del sistema retributivo sui contributi ante 1996, mentre a quelli post 1996 si applica il sistema contributivo.

Il terzo è il "contributivo" destinato ai soggetti assunti dal 01 genna-

trici, iscritte alla previdenza pubblica obbligatoria, che nel corso di quest'anno, maturano rispettivamente un'anzianità assicurativa di 42 anni e 10 mesi e 41 anni e 10 mesi più tre mesi di finestra mobile, indipendentemente dall'età. Il requisito contributivo può essere soddisfatto anche in regime di cumulo (art. 1, co. 239 e ss. L. n. 228/2012 come modificato con

la L. n. 232/2016, vale a dire, ai soli fini del diritto a pensione, la contribuzione accreditata presso gestioni diverse, comprese le casse professionali. I caso di pensione anticipata dei dipendenti pubblici o privati è necessario che alla data della domanda sia cessata l'attività lavorativa. Solo dopo la liquidazione della prestazione, sarà possibile intraprendere un nuovo lavoro dipendente. Lo stabilisce il decreto legge 112 del

I requisiti di accesso alle pensioni nel 2024

Tipo di prestazione	Lavoratori in possesso di contribuzione al 31.12.1995 (sistema misto)	Lavoratori non in possesso di contribuzione al 31.12.1995 (sistema contributivo)	Finestra mobile
Pensione anticipata ordinaria	42 anno e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne) a prescindere dall'età anagrafica	42 anno e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne) a prescindere dall'età anagrafica	3 mesi dalla maturazione del requisito
Pensione di vecchiaia	67 anni di età e 20 anni di contributi	67 anni di età e 20 anno di contributi, a condizione che l'importo della pensione non è inferiore a 1 volta il valore dell'assegno sociale	No
Pensione di vecchiaia contributiva	=====	71 anni di età e 5 anni di contributi effettivi	No

i requisiti riguardanti le pensioni in esame, vorrei fare un breve accenno ai vari sistemi di calcolo. Ovviamente, occorre richiamare l'attenzione sulla legge 335/95 (c.d. Riforma Dini), in vigore dal 01 gennaio 1996. Il pilastro normativo che ha sancito i sistemi di calcolo delle pensioni, a seconda dell'anzianità assicurativa al 31 dicembre 1995.

Il primo è il "retributivo", applicabile ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi prima del 31 dicembre 1995. Il secondo è il "misto", adattato ai lavoratori con

io 1996, senza nessuna contribuzione versata prima del 1996. In questo caso quanto più cospicuo sarà il montante contributivo, tanto più alta sarà la rata di pensione. Per chi possiede più di 18 anni di anzianità assicurativa, al 31 dicembre 1995, quest'ultimo metodo si applica in "pro-quota" sui soli contributi versati dal 01/01/2012.

Quando si può richiedere la pensione di anticipata ordinaria?

Il trattamento pensionistico è riconosciuto ai lavoratori e le lavora-

2008 che prevede la piena cumulabilità tra i due redditi. Mentre, chi svolge un lavoro autonomo può continuare a lavorare senza interrompere la propria attività.

Quando decorre?

Chi matura il requisito contributivo dal 31 gennaio 2019, ai sensi del decreto n° 4 del 28 gennaio 2019, ha diritto alla prima rata di pensione dopo tre mesi dalla maturazione dei requisiti predetti, tenuto conto delle disposizioni vigenti



segue dalla pagina precedente

• **BIANCO**

nella gestione in cui viene liquidata la pensione. La finestra mobile non si applica a chi ha maturato il requisito contributivo entro il 31 dicembre 2018. Per il personale scolastico la decorrenza della pensione anticipata è il 1 settembre dell'anno di maturazione.

Quando si può richiedere la pensione di vecchiaia?

Nel corso del 2024 è possibile accedere alla pensione di vecchiaia a 67 anni con un minimo di 20 anni di contribuzione. La decorrenza del trattamento è dal mese successivo al perfezionamento di entrambe i requisiti. Le categorie interessate sono i dipendenti pubblici, i privati, i lavoratori autonomi, le lavoratrici nel settore privato e le lavoratrici autonome.

Per godere del calcolo retributivo e misto il primo contributo deve essere versato prima del 1996. Per soggetti che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996, valgono gli stessi requisiti anagrafici e contributivi, ma con la differenza che per percepire la pensione, l'importo mensile lordo non deve essere inferiore all'assegno sociale, corrispondente a € 534,41. Se quest'ultimo requisito non viene soddisfatto, si può accedere alla pensione di vecchiaia contributiva con 5 anni di contributi, non figurativi, (contribuzione obbligatoria, volontarie e da riscatto) e 71 anni d'età. Si



riporta una tabella riepilogativa che facilita la comprensione delle informazioni fondamentali per il lettore. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

A SCALEA LA CONSULTA SULLA LEGALITÀ E IL COMUNE INSIEME PER LA SICUREZZA

Domani pomeriggio, a Scalea, alle 17, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà un incontro convocato dalla Consulta sulla Legalità del Consiglio Regionale e dall'amministrazione comunale per far fronte all'escalation di violenza e atti criminali che stanno colpendo il territorio.

Obiettivo dell'incontro, aperto a tutti i cittadini, è analizzare attentamente la situazione e discutere possibili azioni per contrastare tale ondata di violenza e criminalità. All'incontro parteciperanno il Sindaco di Scalea, Giacomo Perrotta, e il Presidente della Consulta, nonché Consigliere Regionale, Pietro Molinaro, insieme alla Consigliera Regionale Sabrina Mannarino e a Fabrizia Arcuri, giornalista e membro della Consulta, che modererà la discussione.

La Consulta sulla Legalità del Consiglio Regionale, fin dalla sua fondazione, rafforza l'impegno, coinvolgendo tutte le forze attive e i rappresentanti del territorio,

nella lotta contro ogni forma di illegalità che minacci la sicurezza e il benessere della comunità. Particolare

attenzione sarà dedicata alle sfide specifiche che i Sindaci affrontano in situazioni complesse, sottolineando la necessità di soluzioni concrete e mirate.

L'evento è aperto alla partecipazione di cittadini, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere un dialogo costruttivo per affrontare le attuali sfide in tema di sicurezza.

Si auspica che questa occasione non solo diffonda consapevolezza, ma rafforzi l'unità e la determinazione nel perseguire la legalità. Un impegno condiviso che, con forza e coesione, possa affermare con chiara

rezza da che parte si sta nella tutela della sicurezza, del benessere comune e nel contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni. ●

